

L'AGRICOLTURA SOCIALE NELLA PAC 2023-2027

Giugno 2023





L'Agricoltura sociale nella PAC

2023 -2027

Giugno 2023

RETERURALE
NAZIONALE
20142020



RETERURALE.IT





**Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale
Nazionale 2014-22
Piano di azione biennale 2021-2023
Scheda progetto CREA 21.1**

Autorità di gestione:
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Direzione Generale Sviluppo Rurale
Direttore Generale: Simona Angelini

Autori: Rita Iacono, Michela Ascani, Fabio Muscas, Gabriella Ricciardi,
Patrizia Borsotto

Data: Giugno 2023

Impaginazione e grafica:
Anna Lapoli, Roberta Ruberto e Mario Cariello



1. Il Piano Strategico della PAC 2023-27: gli obiettivi generali e specifici della PAC.....	4
2. L'AS nel PSP: le esigenze e gli interventi della nuova programmazione	6
3. Gli investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole (SRD03): tipologia di intervento, beneficiari, criteri di ammissibilità e importi	8
4. Gli altri interventi della PAC riguardanti l'AS: LEADER, AKIS, COOPERAZIONE.....	14
4.1. L'AS negli interventi di supporto al sistema AKIS.....	14
4.2. LEADER	19
4.3. La cooperazione per lo sviluppo rurale	22
Bibliografia	23



1. Il Piano Strategico della PAC 2023-27: gli obiettivi generali e specifici della PAC

Successivamente alla pubblicazione delle proposte di regolamento per la PAC 2023-2027 ed in seguito all'insediamento della nuova Commissione Europea nel 2019, sono stati pubblicati alcuni documenti strategici che definiscono le priorità di tutte le politiche dell'Unione Europea (UE), compresa la PAC.

Difatti, la Commissione europea, nelle sue proposte, sottolinea come gli agricoltori e i selvicoltori siano i primi custodi dell'ambiente naturale e indica gli attori del sistema agro-forestale e della pesca come protagonisti fondamentali per il percorso verso un futuro più sostenibile ed efficiente. Si riconoscono al sistema rurale fondamentali funzioni produttive, di tutela e salvaguardia del territorio, del patrimonio naturale e della biodiversità, elementi base alla coesione territoriale, sociale ed economica. Il documento chiave, in tale contesto, è rappresentato dalla Comunicazione della Commissione *Il Green Deal Europeo*¹ del 2019 che ha definito una strategia per l'Unione con l'obiettivo di far diventare l'Europa il primo continente a impatto climatico zero.

La Commissione ha poi adottato due *strategie* nel percorso delineato dal Green Deal: la *Strategia Europea per la Biodiversità al 2030* (Commissione europea, 2020b) e la strategia *Dal Produttore al Consumatore* (Farm to Fork - F2F) (Commissione europea, 2020a) con l'obiettivo di promuovere un futuro più sostenibile e più competitivo unendo natura, agricoltori, imprese e consumatori. La strategia europea per la Biodiversità rappresenta un approccio a lungo termine per proteggere e ripristinare la biodiversità, la natura e il buon funzionamento degli ecosistemi in Europa.

La strategia F2F ha la finalità di rendere i sistemi alimentari europei più sostenibili rispetto ad oggi e di favorire la transizione verso un sistema alimentare sostenibile e capace di garantire la sicurezza, riducendo l'impronta ambientale e climatica dell'agricoltura, proteggendo la salute dei cittadini e garantendo il sostentamento di tutti gli operatori economici attivi nel sistema agro-alimentare.

In seguito all'approvazione nel giugno 2021 dei regolamenti della PAC, ogni Stato Membro ha presentato il proprio Piano Strategico della PAC (PSP), che dovrà concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali (OG) e obiettivi specifici (OS), declinati dalla proposta di Riforma della Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027, dal Regolamento relativo al Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e dalla proposta di Riforma della Politica di Coesione 2021-2027.

¹ [COM\(2019\) 640 final dell'11.12.2019 - Comunicazione della Commissione: Il Green Deal europeo](#). La Comunicazione incentiva l'adozione di soluzioni per ridurre le emissioni di tutti i settori produttivi, estendere il sistema di scambio di quote di emissione, sviluppare fonti di energia più pulite e di tecnologie verdi, sviluppare un'economia realmente circolare e proteggere la biodiversità e indirizza a queste priorità le future politiche unionali di intervento.



Il PSP italiano² 2023 -2027 prevede nel complesso 173 interventi e una dotazione finanziaria di quasi 37 miliardi di euro complessivi per il periodo 2023-2027 e rappresenta, quindi, una strategia ambiziosa rispetto ai diversi obiettivi di competitività, sostenibilità ambientale, equilibrio territoriale e qualità degli alimenti (Tarangioli *et al.*, 2022). In particolare, gli obiettivi generali sono tre a cui se ne aggiunge uno di carattere trasversale: a) promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine; b) sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi; c) rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali; d) ammodernare il settore promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo. Per raggiungere gli OG la Commissione ha fissato nove OS più uno trasversale che riguarda l'AKIS³: garantire un reddito equo agli agricoltori; aumentare la competitività; riequilibrare la distribuzione del potere nella filiera alimentare; combattere i cambiamenti climatici; tutelare l'ambiente; salvaguardare il paesaggio e la biodiversità; sostenere il ricambio generazionale; sviluppare aree rurali dinamiche; proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute.

A differenza delle passate programmazioni, il PSP ha un approccio di tipo nazionale con elementi di tipo regionale. Nel formulare la strategia, quindi, sono stati presi in considerazione i fabbisogni e le priorità espresse, in fase preparatoria, dalle singole Regioni italiane, che, attraverso vari percorsi di costruzione condivisa (Mazzocchi *et al.*, 2021) hanno portato alla stesura del documento nazionale. Lo Sviluppo Rurale prevede in totale 76 interventi nazionali contenenti le diverse specificità di tipo regionale, ad eccezione dei quattro relativi alla gestione del rischio (Tarangioli *et al.*, 2022).

² Il PSP italiano è stato approvato dalla Commissione il 2 dicembre 2022 con Decisione C (2022) 8645 final.

³ Acronimo di *Agricultural Knowledge and Innovation System*, che in italiano può essere tradotto con *Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura*.



Figura 1: Gli interventi della PAC e la spesa pubblica totale

	Interventi	Spesa pubblica tot (.000 euro)
	SRA – Impegni in materia di ambiente e di clima	4.571,4
	SRB - Indennità vincoli naturali	1.460,2
	SRC - Indennità per svantaggi requisiti obbligatori	35,0
	SRD - Investimenti	4.291,1
	SRE - Giovani	756,3
	SRF - Gestione del rischio	2.874,7
	SRG - Cooperazione	1.308,7
	SRH - AKIS	222,2

Fonte: elaborazioni degli autori su dati Masaf

Anche nella programmazione 2023-2027, l'agricoltura sociale (AS) intesa come insieme di attività (inserimento socio-lavorativo; prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali; interventi sociosanitari; progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare) esercitate dagli imprenditori agricoli e dalle cooperative sociali⁴, trova margini e spazi di intervento. Infatti, nell'ambito del PSP le attività di AS sono incluse in quelle finanziate dagli interventi per gli investimenti, in particolare quelli indirizzati alle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole - SRD03. Inoltre, le attività di AS possono essere finanziate anche con altre tipologie di interventi che riguardano la Cooperazione, l'AKIS e il LEADER.

2. L'AS nel PSP: le esigenze e gli interventi della nuova programmazione

L'Italia, all'interno del PSP, intende rafforzare il ruolo strategico del settore agricolo, alimentare e forestale nell'ambito del complesso sistema economico nazionale e nel contesto europeo e internazionale, partendo dai territori in cui si concentrano tali attività; è necessario, pertanto, che

⁴ Legge n.141/2015



sostenibilità e inclusività diventino leve di competitività a livello settoriale e territoriale (RRN, 2021). Infatti, le scelte nazionali di politica agricola, alimentare e forestale devono al contempo essere integrate tra loro e capaci di interpretare in chiave innovativa, ecologica e inclusiva le principali necessità di sostegno che questa transizione richiede. In generale, l'AS si colloca all'interno della crescente domanda di servizi socioeducativi ed assistenziali connessi all'agricoltura in una logica di multifunzionalità, vista come possibilità di valorizzazione, anche in senso sociale, dell'agricoltura e come opportunità di reddito e occupazione sia per le aziende, sia per i nuovi operatori (Ascani e De Vivo, 2016). La lettura dell'AS secondo il punto di vista della multifunzionalità, condivisa da vari autori, permette di cogliere le potenzialità e peculiarità del fenomeno in termini di: pratica di innovazione sociale (Giarè, 2014; Ascani e De Vivo, 2016); soluzioni per le esigenze di singoli e comunità (Giarè, 2013; Ascani e De Vivo, 2016), con l'offerta di servizi nuovi e di percorsi innovativi di costruzione dei servizi stessi, basati sulla cooperazione tra soggetti diversi (Giarè, 2012; Ascani e De Vivo, 2016); risposta, parziale, ma significativa, alla crisi dei servizi pubblici (Di Iacovo, 2011; Ascani e De Vivo, 2016).

Molte, infatti, sono state le esigenze emerse sia dal settore agroalimentare nazionale che del confronto tra il Ministero e il partenariato regionale e socioeconomico che sono correlate al raggiungimento di ciascun OS definito dalla Commissione. In particolare, due sono le esigenze che riguardano specificamente l'AS: E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra-agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne; E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale. Entrambe le esigenze, nell'ambito delle scelte strategiche nazionali, sono strettamente collegate con gli ambiti di intervento che contribuiscono a raggiungere gli OS.

Per rafforzare la resilienza e la vitalità delle aree rurali è necessario renderle più accoglienti, superando i limiti che spesso le contraddistinguono, legati alla frammentazione delle comunità locali, alla marginalità socioculturale, alla mancanza di opportunità occupazionali remunerative e di qualità, all'infrastrutturazione insufficiente, all'inadeguatezza dei servizi alla popolazione e alle imprese, ecc. Al contempo alcuni territori rurali presentano molte opportunità collegate al tessuto sociale delle comunità locali, che è spesso vitale e collaborativo e che presenta una notevole propensione alla partecipazione.

All'interno del PSP le iniziative necessarie a consolidare le dinamiche di sviluppo rurale sono fortemente connesse alla valorizzazione delle risorse ambientali, culturali, economiche e sociali (RRN, 2021). Pertanto, è indispensabile prevedere azioni finalizzate ad aumentare e diversificare le occasioni di occupazione in una logica di sostenibilità (ad es. turismo sostenibile, bioeconomia,



green jobs) rafforzando la multifunzionalità agricola e forestale, favorendo la creazione di nuove opportunità imprenditoriali nelle attività connesse e in tutte quelle attività in grado di mantenere vitali i territori. È inoltre importante superare il gap infrastrutturale, con particolare attenzione al digital divide, e migliorare la disponibilità/accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese, attraverso la riorganizzazione e la creazione di servizi, rafforzando anche la capacità di servizio ambientale, socio-educativo delle imprese agricole e forestali. In tale contesto l'intervento strategico che promuove anche l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile (OS8) riguarda gli "investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole" (SRD03), in particolare la tipologia dedicata alle attività di AS, che risponde direttamente ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.3 (occupazione e inclusione nelle aree rurali).

Per lo sviluppo delle imprese agricole e delle aree rurali, inoltre, è necessario potenziare gli approcci rafforzando i partenariati locali che favoriscono sia il coordinamento sia la gestione di strumenti integrati di sviluppo locale e la partecipazione di tutti gli attori per assicurare la crescita istituzionale, economica e sociale. Quindi, nell'ambito del PSP, anche altri interventi programmati che riguardano la Cooperazione, l'AKIS e il Leader possono essere di interesse per le attività dell'agricoltura sociale: SRG01 "Sostegno gruppi operativi PEI AGRI"; SRH01 "Erogazione servizi di consulenza"; SRH02 "Formazione dei consulenti"; SRH03 – Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali; SRH04 "Azioni di informazione (soggetti AKIS)"; SRH05 "Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali"; SRH06 "Servizi di back office per l'AKIS (soggetti AKIS)"; SRG08 "Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione"; SRG09 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare (soggetti AKIS)"; SRG06 "LEADER – attuazione delle misure di sviluppo locale".

3. Gli investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole (SRD03): tipologia di intervento, beneficiari, criteri di ammissibilità e importi

L'intervento SRD03 "Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole" ha l'obiettivo di incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, in termini sia economici sia sociali.



Inoltre, grazie al supporto per lo sviluppo di attività extra-agricole nelle aziende agricole, si sostiene anche l'incremento del reddito delle famiglie coinvolte, migliorando l'attrattività delle aree rurali e contrastando lo spopolamento delle stesse.

Il sostegno è previsto per gli investimenti volti alla creazione, alla valorizzazione e allo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse:

1. agriturismo;
2. agricoltura sociale;
3. attività educative/didattiche;
4. trasformazione di prodotti agricoli⁵;
5. attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;
6. selvicoltura, acquacoltura, e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli.

L'intervento sarà attivato su tutto il territorio nazionale ad eccezione della Provincia Autonoma di Bolzano, e gli investimenti della tipologia 2) Agricoltura sociale contribuiranno anche alla valorizzazione degli indicatori di risultato⁶ R39 "Sviluppo dell'economia rurale" e R42 "Numero di persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati". Infatti, gli investimenti nelle attività di AS dovranno tendere al conseguimento e coinvolgimento di un numero specifico e stimato di aziende agricole rurali create con il sostegno della PAC, incluse le imprese della bioeconomia, e contemporaneamente di persone interessate da progetti di inclusione sociale sovvenzionati (Cagliero et al., 2021).

Per quanto concerne la tipologia di beneficiari dell'intervento SRD03, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono i criteri di selezione per definire le graduatorie; in questo caso, gli imprenditori agricoli e i coadiuvanti familiari, entrambi singoli o associati⁷ possono accedere alle risorse presentando la domanda di sostegno per l'intervento SRD03. Nel caso della tipologia di attività relativa all'AS, sono stati, inoltre, definiti, all'interno del PSP, da alcune Regioni criteri di selezione specifici:

CR05 - è necessaria l'esistenza di una convenzione/intesa tra Ente Pubblico e impresa agricola finalizzata a definire l'intervento/servizio socioassistenziale da offrire alla popolazione e i rapporti tra impresa agricola ed Ente Pubblico (Regione Emilia-Romagna);

CR07 – essere iscritti all'Elenco Regionale degli Operatori di AS (Regione Calabria, Lombardia e Sardegna);

⁵ Si tratta prevalentemente di prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e delle loro lavorazione e commercializzazione nei punti vendita aziendali.

⁶ Gli indicatori di risultato sono relativi agli obiettivi specifici della PAC e sono utilizzati per la definizione e quantificazione dei target intermedi e finali, vale a dire il raggiungimento degli obiettivi attesi (performance review) (Cagliero *et. al*, 2021).

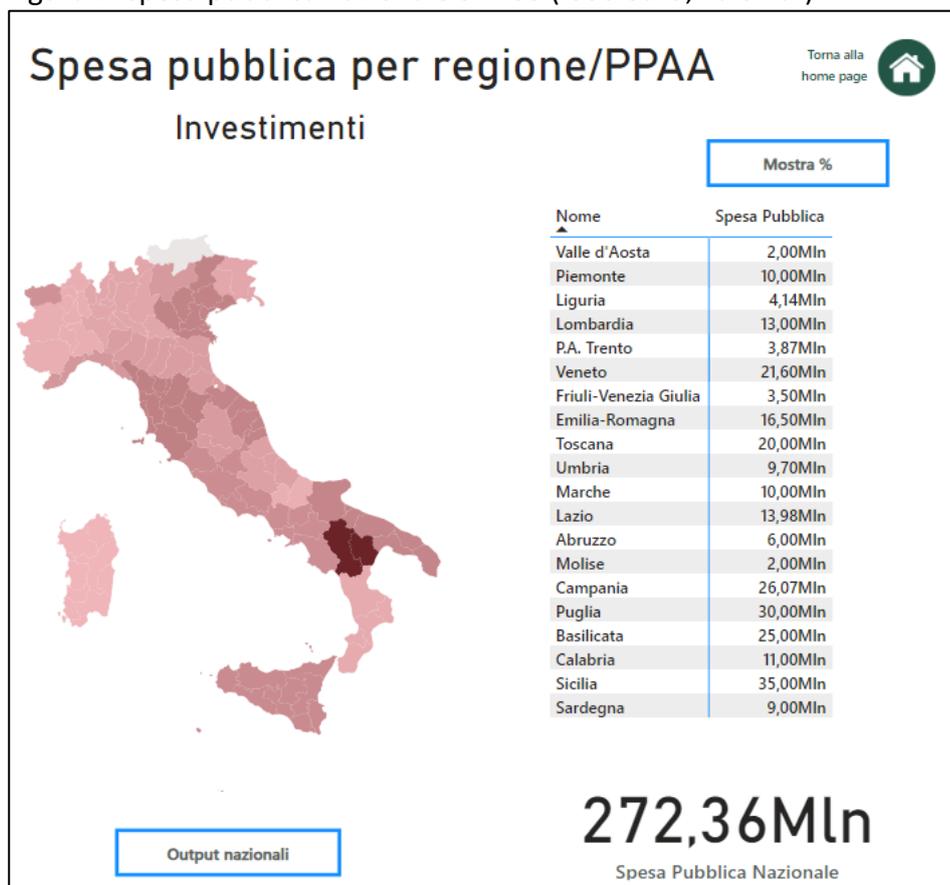
⁷ Ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura.



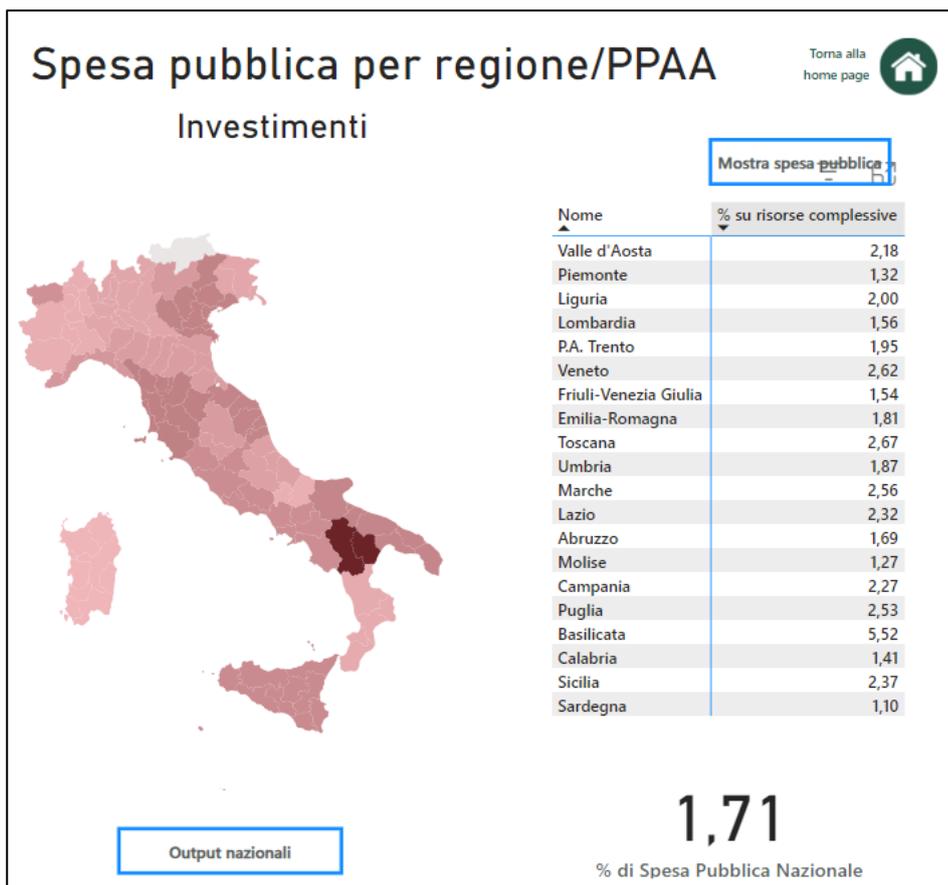
CR18 - realizzare le attività in collaborazione con i servizi sociosanitari, gli enti pubblici competenti per territorio o con altri operatori pubblici o privati (ove previsto dalla normativa di settore)⁸.

La spesa pubblica totale destinata a tutte le azioni attivate nell'ambito dell'intervento SRD03 supera i 272 milioni di euro e, in particolare, le Regioni del Sud (Sicilia, Puglia, Campania, Basilicata) sono quelle che hanno scelto di destinare maggiori risorse, mentre quella che ha destinato meno risorse è la Valle d'Aosta. Per alcune Regioni, però, al momento non è possibile scorporare la quota destinata alle sole attività di AS, dunque, gli importi si riferiscono a tutte le azioni dell'intervento SRD03 che sono state attivate in quella Regione e potrebbero, pertanto, essere sovradimensionate.

Figura 2: spesa pubblica nazionale SRD03 (.000 euro; valori %)



⁸ Nessuna Regione/PA ha scelto questo criterio di ammissibilità delle operazioni di investimento.



Fonte: RRN, 2023 (<https://www.reterurale.it/PSPexplorer/report>)

A livello di importi unitari, considerando le annualità dal 2023 al 2029, sono evidenti le differenze a livello regionale dovute alle caratteristiche territoriali e alle esigenze specifiche di ogni Regione (Tab. 1). Inoltre, alcune Regioni hanno deciso di attivare la tipologia di intervento in momenti diversi e/o limitarla a specifiche annualità; soltanto Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Piemonte, Sardegna, Toscana, Umbria e Veneto hanno, infatti, deciso di finanziare questa tipologia di intervento per tutto il periodo di programmazione. Tendenzialmente il valore degli importi unitari annuali a livello nazionale va da un minimo di circa 30 mila euro fino ad un massimo di oltre 139 mila euro.



Tabella 1: SRD03 Agricoltura sociale - Importi unitari (valori in euro)

Regioni/PA	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Abruzzo*			120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00
Basilicata		100.000,00	100.000,00	100.000,00			
Calabria			120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	
Campania		60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	
Emilia Romagna		138.151,99	138.151,99	138.151,99	138.151,99	138.151,99	138.151,99
Friuli-Venezia Giulia	31.250,00	31.250,00	31.250,00	31.250,00	31.250,00	31.250,00	31.250,00
Lazio*		139.773,93	139.773,93	139.773,93	139.773,93	139.773,93	
Liguria			60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	
Lombardia	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Marche	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Molise*		100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00		
Piemonte*	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Puglia*		120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	
Sardegna	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00
Sicilia		60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	
Toscana*	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Trento*	110.609,13	110.609,13	110.609,13	110.609,13	110.609,13		110.609,13
Umbria	110.000,00	110.000,00	110.000,00	110.000,00	110.000,00	110.000,00	110.000,00
Valle D'Aosta*		65.000,00					
Veneto*	105.000,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00

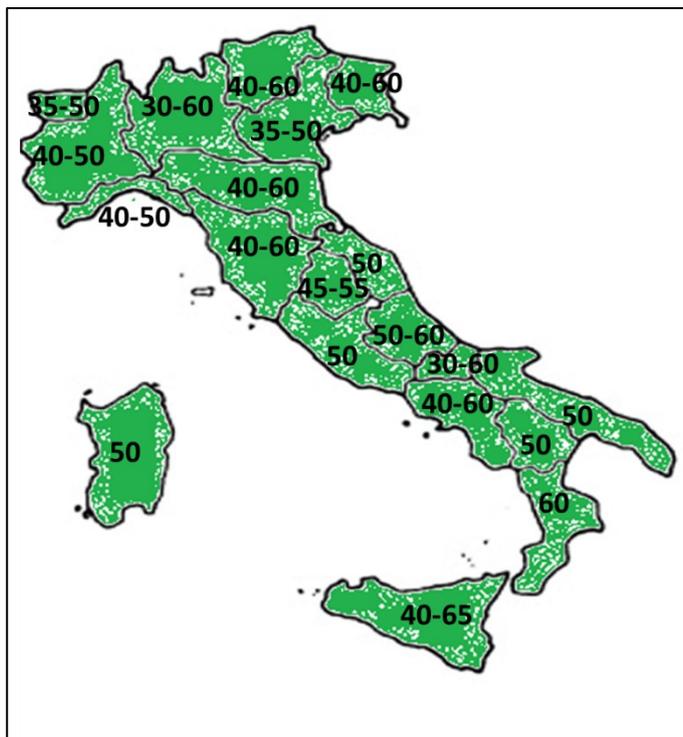
***importi complessivi per tutte le azioni dell'intervento attivate**

Fonte: PSP 2022

Per l'intervento SRD03 tutte le Regioni hanno deciso di sostenere i beneficiari attraverso il rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario, mentre solo la Liguria ha scelto, come forma di pagamento, anche i costi unitari. A livello nazionale le percentuali di sostegno vanno da un valore minimo del 30% ad un massimo del 60%.



Figura 3: Tasso di sostegno: percentuali minime e massime



Fonte: PSP 2022

Relativamente all'uscita dei bandi, nell'ambito della nuova programmazione, alcune Regioni hanno pubblicato all'interno dei propri siti i cronoprogrammi con indicazione sulle tempistiche. Rispetto alle otto Regioni e Provincia Autonoma di Trento che hanno stanziato risorse anche per l'annualità 2023, quattro (Veneto, Toscana, Sardegna, Piemonte) hanno reso indicato i trimestri in cui saranno disponibili, sui rispettivi siti regionali, i bandi: la regione Toscana ha stabilito che nel 2023 non sarà pubblicato alcun bando relativo alla SRD03, mentre il Veneto ha deciso di emettere tre bandi ogni quarto trimestre dal 2023 fino al 2025, infine, i beneficiari della Sardegna, a partire dal 2024 e fino al 2025, potranno partecipare a due bandi.



territoriale (Vagnozzi, 2022), che preveda il coinvolgimento coordinato di tutti gli attori dell'AKIS riferibili al tema, al settore, alla problematica o al territorio oggetto di azione.

Tabella 2: Interventi di supporto al sistema AKIS

COOP(77) Cooperazione	KNOW(78) Scambio di conoscenze e informazioni
SRG01. Cooperazione - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	SRH01. Erogazione servizi di consulenza
SRG08. Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	SRH02. Formazione dei consulenti
SRG09. Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare (soggetti AKIS)	SRH03. Formazione di imprenditori agricoli, addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali
	SRH04. Azioni di informazione (soggetti AKIS)
	SRH05. Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali
	SRH06. Servizi di back office per l'AKIS (soggetti AKIS)

Fonte: elaborazione degli autori su PSP 2022

L'espressione "agricoltura sociale" non viene citata in nessuno degli interventi sopra elencati, che però fanno riferimento a principi di sostenibilità sociale e, quindi, a innovazioni capaci di migliorare le prestazioni sostenibili a livello sociale, oltre che economico, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse. Inoltre, agli interventi dell'AKIS, soprattutto alle azioni di consulenza e formazione, è riconosciuto un ruolo centrale nel miglioramento delle condizioni di benessere e sicurezza nei luoghi di lavoro e nel contrasto a tutte le forme di irregolarità.

Cooperazione

Nello specifico, l'intervento **SRG01** "Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGRI", attivato da 18 tra Regioni e Province autonome⁹, riproponendo di fatto obiettivi e contenuti della sottomisura 16.1 del PSR 2014-2022, promuove la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali nonché la loro diffusione. Per accedere al finanziamento, i partenariati interessati, costituiti da imprese, agricoltori, centri di ricerca, università, consulenti che agiscono insieme per introdurre e divulgare le innovazioni nel rispetto degli obiettivi del PEI-AGRI, sono chiamati a presentare un progetto di innovazione in risposta ad un bando specifico. La composizione

⁹ Abruzzo, Basilicata, Bolzano, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trento, Umbria, Veneto.



dei GO richiede sempre la partecipazione di almeno due soggetti giuridici diversi, appartenenti ad almeno due differenti categorie di partner e richiede come obbligatoria l'adesione/partecipazione al GO di almeno un'impresa agricola o forestale.

L'intervento **SRG08** "Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione", attivato da 10 Regioni/Province autonome¹⁰, sostiene azioni di collaborazioni volte a mettere a punto innovazioni prodotte dalla ricerca scientifica o in altro ambito sia per il loro possibile utilizzo in campo (o in altro ambiente operativo) sia per conoscerne l'esito in determinate condizioni di territorio e di clima, in modo da renderle utili e pronte per l'uso. Le idee innovative dovranno riguardare esigenze espresse dalle imprese mediante processi partecipativi dal basso. I progetti, realizzati da partner complementari sulla base di accordi di cooperazione, dovranno comprendere azioni di diffusione delle informazioni.

L'intervento **SRG09** "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare", attivato da 11 Regioni e Province autonome¹¹, sostiene la creazione di partenariati per la realizzazione di azioni di supporto all'innovazione ed erogazione di servizi che dovranno offrire risposte sistemiche ai problemi e alle esigenze espresse dalle imprese e dai territori rurali. Questi partenariati si propongono di far emergere idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese, migliorare i processi di formazione e informazione e la diffusione delle conoscenze, favorire processi di condivisione e adozione delle innovazioni e collegare gli attori dell'AKIS. L'intervento, nello specifico, prevede che sia realizzata almeno una delle seguenti attività:

- realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, per far emergere e individuare le idee innovative;
- organizzazione di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e rivolti alle imprese;
- accompagnamento alla nascita o potenziamento di aziende dimostrative e realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, e scambi di conoscenze "peer to peer" anche a supporto dell'attività di cui ai punti precedenti.

Scambio di conoscenze e informazioni

L'intervento **SRH01** "Erogazione di servizi di consulenza", attivato da 18 Regioni¹², mira a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti sociali, oltre che tecnici, gestionali, economici e ambientali, e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo. L'assistenza offerta copre tutto il ciclo di sviluppo dell'impresa,

¹⁰ Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta.

¹¹ Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto.

¹² Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto.



a partire dalla sua costituzione, e la conversione dei modelli di produzione verso la domanda dei consumatori e, tra le altre cose, anche verso il sostegno sociale e il contrasto allo sfruttamento della manodopera.

L'intervento **SRH02** "Formazione dei consulenti", attivato da 12 Regioni¹³, si propone di migliorare i servizi di consulenza aziendale attraverso la crescita e la condivisione delle conoscenze e competenze professionali, che quindi possono riguardare anche il tema dell'agricoltura sociale, e le relazioni tra attori dell'AKIS, promuovendo una serie di attività, quali: iniziative informative (ad es. giornate dimostrative, predisposizione e invio di newsletter e realizzazione di pubblicazioni, video, materiale divulgativo), formazione in presenza e in remoto (corsi, seminari, visite aziendali, sessioni pratiche, viaggi studio, comunità di pratica e professionali). Questo intervento non è rivolto agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali destinatari dell'intervento SRH03, di seguito descritto.

L'intervento **SRH03** "Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali", attivato da 19 Regioni/Province autonome¹⁴, promuove la crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali. L'intervento sostiene, in particolare, la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali (corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.) che chiaramente possono vertere su diversi temi di interesse, tra i quali l'agricoltura sociale. Questo intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione, ma non è rivolto ai consulenti e agli attori dell'AKIS destinatari dell'intervento SRH02.

L'intervento **SRH04** "Azioni di informazione", attivato da 17 Regioni/Province autonome¹⁵, si propone di rafforzare il potenziale umano delle persone per promuovere la crescita economica e lo sviluppo sociale e per migliorare la sostenibilità ambientale delle imprese agricole e forestali. A tale fine, mira a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione, i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali (obiettivo trasversale della PAC). Le attività in cui si articola l'intervento possono consistere in iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o

¹³ Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto.

¹⁴ Abruzzo, Bolzano, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Trento, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto.

¹⁵ Abruzzo, Basilicata, Bolzano, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto.



tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni. I progetti informativi, collegati alle tematiche indicate nell'art. 15, paragrafo 4) del Reg. (UE) 2021/2115, assumono - per gli attori dell'AKIS e per gli utenti finali - un ruolo strategico anche nell'azione di sensibilizzazione degli operatori di settore alla lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro nel settore agricolo. I destinatari delle attività di informazione sono gli addetti dei settori agricolo, forestale, gli altri soggetti pubblici e privati e i gestori del territorio operanti nelle zone rurali, e più in generale i cittadini e i consumatori.

L'intervento **SRH05** "Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali", attivato da 12 Regioni/Province autonome¹⁶, sostiene progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze in favore di addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati e dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali e, più in generale, dei cittadini e consumatori, mediante la verifica diretta, in presenza o a distanza, delle opportunità offerte dalle innovazioni e dai risultati della ricerca. Le attività dimostrative possono consistere, ad esempio, nella realizzazione di prove in campo e operative, attività di collaudo, esercitazioni finalizzate alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc., inerenti al settore agroalimentare e forestale in termini sociali, ma anche produttivi e ambientali, e le azioni connesse alla dimostrazione (visite, open day, seminari, webinar, ecc.). La dimostrazione deve essere ospitata da aziende in condizioni produttive reali e presso centri sperimentali, anche utilizzando strumenti virtuali e "on-line" per comunicare con gli utenti.

L'intervento **SRH06** "Servizi di back office per l'AKIS", attivato da 12 Regioni¹⁷, sostiene la fornitura di informazioni e supporti specialistici per i consulenti e gli altri attori dell'AKIS in materia, ad esempio, di: uso delle risorse naturali (acqua, suolo, aria); eventi atmosferici e cambiamenti climatici; problemi connessi ai settori zootecnico, forestale e alle produzioni vegetali (inclusa la loro difesa); condizioni dei mercati; gestione dell'impresa. I servizi saranno forniti da soggetti esperti, in relazione a necessità e temi di interesse degli attori AKIS che lavorano nelle aree rurali e con le imprese. L'intervento si propone, in particolare, di:

- realizzare, potenziare e integrare reti di monitoraggio per la raccolta dati, analisi (comprese quelle di laboratorio) e informazioni, incluse quelle provenienti da azioni/progetti di sperimentazione;
- realizzare e rendere disponibili ai consulenti e all'AKIS banche dati regionali/nazionali/internazionali;
- sviluppare e rendere disponibili strumenti digitali anche per realizzare elaborazioni complesse (DSS, IA, ecc.);

¹⁶ Basilicata, Bolzano, Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto.

¹⁷ Campania, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto.



- realizzare attività di networking e comunità virtuali tra gli attori dell'AKIS ed in particolare fra consulenti, ricercatori e Rete PAC, a livello regionale, nazionale e internazionale.

4.2. LEADER

L'integrazione di Leader (**SRG06**) nel sistema di programmazione del piano strategico della PAC (PSP) presenta alcune sfide intrinseche del metodo partecipativo su cui si basano i principi fondamentali del metodo Leader e di cui si potrà dare conto solo dopo la selezione delle Strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo 2023-2027 (SSL).

Nella programmazione 2023-2027 il Leader, pur essendo direttamente connesso all'obiettivo specifico "promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne in agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile", può contribuire anche a qualsiasi altro degli otto obiettivi specifici e all'obiettivo trasversale della PAC, attraverso la progettazione e l'attuazione di SSL. Tuttavia, poiché Leader è un'iniziativa *bottom-up* (ossia che si sviluppa e viene definita dal basso verso l'alto), i contributi attesi da questo intervento ai risultati e agli obiettivi del PSP sono difficili da prevedere prima che le SSL siano selezionate, ossia al termine del 2023.

Leader è attuato in tutto il territorio nazionale, con aree prioritarie di intervento rappresentate prevalentemente dalle zone rurali C – aree rurali intermedie e D – aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, e in limitati casi specifici, motivati e definiti nelle condizioni di ammissibilità regionali di questo intervento, anche zone B e porzioni di zone A.

Al fine di ottenere un reale impatto locale e favorire le connessioni fra gli attori pubblici e/o privati e la concentrazione delle risorse socioeconomiche dei territori, le SSL proposte dovranno essere concentrate su massimo due temi (ambiti tematici) tra quelli individuati dalle Regioni nella scheda intervento SRG06 del PSP, e dovranno chiaramente indicare il tema centrale e le integrazioni tra i diversi temi prescelti.

Anche se lo sviluppo dei progetti di AS da parte dei GAL non è strettamente connesso con gli ambiti tematici su cui interviene direttamente la SSL, si evidenzia che tra i diversi temi proposti nella scheda SRG06 Leader, quelli di interesse per i possibili sviluppi di progetti di AS da parte dei Gruppi di Azione Locale (GAL), sono due: prioritariamente quello relativo ai "servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi" e, secondariamente, quello relativo ai "sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali" che potrebbero contribuire in maniera diretta e integrata allo sviluppo di progetti di AS, anche attraverso l'attivazione dell'intervento SRD03 "investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole". Attraverso questi ambiti tematici connessi allo sviluppo di servizi nei territori Leader, i GAL potranno sviluppare anche "operazioni specifiche", ossia operazioni caratterizzate da elementi di contenuto, risultati e/o metodologie attuative sostanzialmente differenti rispetto alle operazioni ordinarie previste nell'elenco degli interventi del PSP.

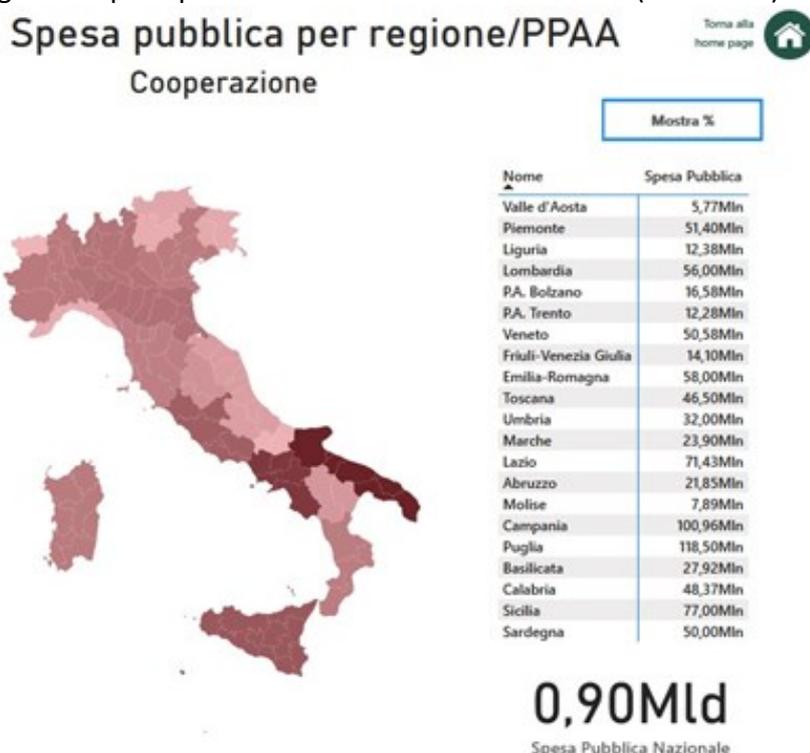


La realizzazione di progetti di AS nell'ambito di LEADER avverrà attraverso il Sotto intervento A "Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale", che finanzia i bandi previsti nelle singole SSL, mentre il Sotto intervento B "Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale", articolato in due operazioni (Azione B.1 "Gestione" e Azione B.2 "Animazione e comunicazione") finanzia i costi per la gestione del GAL e l'animazione della SSL.

Al fine di assicurare ai GAL adeguate risorse per lo sviluppo delle proprie SSL, la dotazione finanziaria pubblica complessiva (FEASR e quota nazionale) messa a disposizione per ogni SSL (Sotto intervento A e Sotto intervento B) dovrà essere compresa tra una soglia minima di 2,5 milioni di euro ed una massima pari a 10 milioni di euro, ma sono previste delle deroghe a tali limiti nel caso in cui Leader intervenga in aree di dimensioni limitate o, viceversa, in aree di estese dimensioni. Al momento, non è possibile scorporare la quota destinata ai diversi sotto interventi poiché le regioni hanno previsto differenti rapporti percentuali tra le risorse destinate all'attuazione (A) e quelle destinate alla gestione del GAL e all'animazione della SSL (B), fino ad un massimo del 25% come previsto dall'articolo 34 punto 2 del Reg. (UE) 2021/1060.

La spesa pubblica totale destinata a Leader 23-27, attraverso l'intervento SRG06, supera i 903 milioni di euro. Campania e Puglia sono le regioni che hanno scelto di destinare maggiori risorse investendo oltre 100 milioni di euro.

Figura 5: Spesa pubblica nazionale SRG06 - Leader (.000 euro)

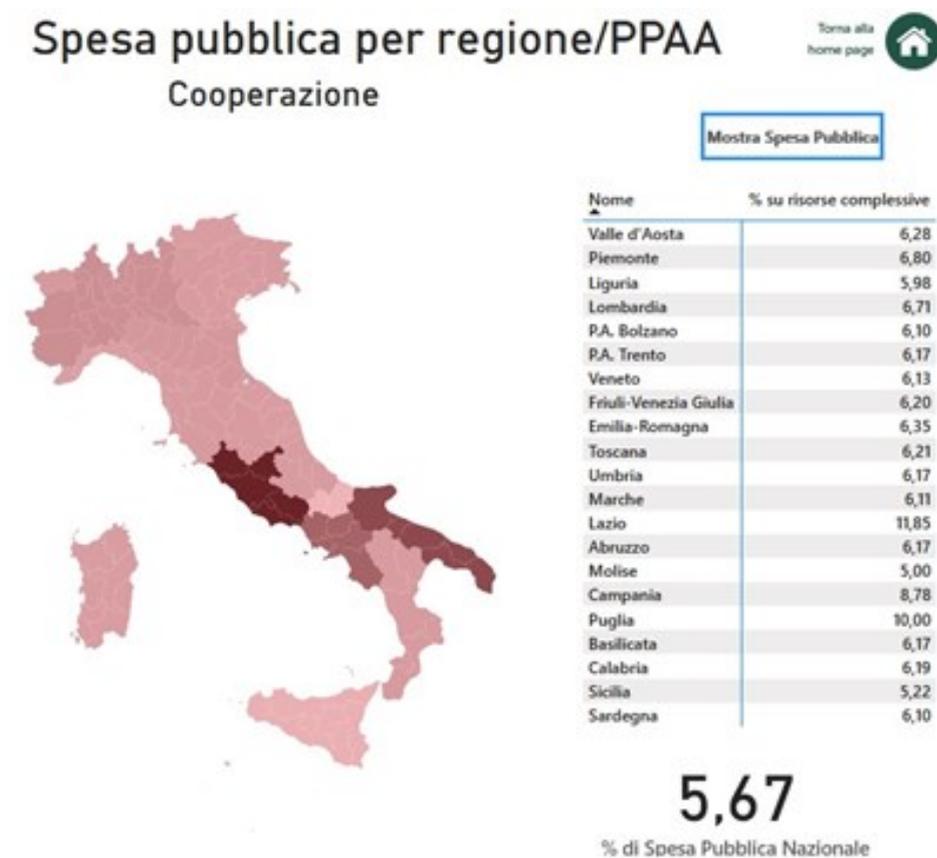


Fonte: RRN, 2023 (<https://www.reterurale.it/PSPexplorer/report>)



Tutte le Regioni hanno destinato risorse maggiori del 5%, minimo previsto di risorse totali FEASR per lo Sviluppo Rurale dall'articolo 92 punto 1 del Regolamento (UE) 2021/2115: si evidenziano i valori di Lazio e Puglia che raggiungono rispettivamente il 10% delle risorse complessive e della Campania con l'8,8%.

Figura 6: % Spesa pubblica SRG06 - Leader su Spesa Sviluppo Rurale Regionale (.000 euro)



Fonte: RRN, 2023 (<https://www.reterurale.it/PSPexplorer/report>)

I GAL nel PSP 2023-27 saranno presumibilmente 202, come previsto dall'indicatore di prodotto (output) O.31 "Numero SSL finanziate" e dovranno essere operativi, con SSL approvate, al massimo entro un anno dalla convalida del Piano, ossia entro i primi giorni di dicembre 2023.

A seguito della selezione delle SSL da parte delle Adg regionali, si potrà iniziare a valutare sia il reale peso e contributo di Leader allo sviluppo di progetti di AS nei territori sostenuti attraverso i GAL, sia il valore aggiunto che il metodo Leader e i GAL possono apportare alla progettazione e realizzazione di interventi integrati, innovativi e multisettoriali per l'AS.



4.3. *La cooperazione per lo sviluppo rurale*

Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali attraverso lo sviluppo di processi di inclusione sociale, favorendo anche la creazione di beni e servizi collettivi e spazi inclusivi, è un obiettivo perseguibile anche attraverso strumenti di progettazione integrata territoriale previsti nell'ambito dell'intervento **SRG07**, "Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages", attivato da 10 Regioni, che sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart village. Si tratta di progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, relativi a specifici settori/ambiti per favorire l'uso di soluzioni innovative, offerte anche dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di: generare ricadute positive di tipo sociale, economico e ambientale, contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono e rafforzare anche relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane. Nelle aree più bisognose, di dimensione limitata (Comuni/aggregazioni di Comuni), l'intervento mira a sostenere l'attivazione di comunità di attori per favorire: approcci innovativi, anche di tipo sociale; la creazione di economie di scala; l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socioculturali); il miglioramento della qualità della vita a livello locale e il potenziamento dei servizi alla popolazione.

Tra gli ambiti sui quali intervengono le strategie e i progetti di cooperazione sostenuti tramite l'intervento si annovera la "Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica", che ha come obiettivi quelli di creare e/o migliorare servizi e attività:

- per la popolazione locale e target con esigenze specifiche di vario tipo (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali) anche attraverso l'agricoltura sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.;
- per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione; percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende o attività imprenditoriali, agricoltura sociale, attività educative e azioni di sensibilizzazione; recupero di spazi per il coworking, laboratori collettivi, mobilità, ecc.).

Possono beneficiare dell'intervento partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila o già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante. Questi partenariati possono essere individuati dalle Autorità di gestione regionali o provinciali o dai GAL che attivano l'intervento SRG07 nell'ambito delle rispettive Strategie di sviluppo locale.



Bibliografia

Ascani M., De Vivo C., (2016), L'agricoltura sociale nei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020: quali opportunità, Agriregionieuropa anno 12 n°45, giugno 2016.

Cagliero R., D'Alicandro N., Camaioni B., (2021), Il New delivery model e la lettura della performance nella PAC 2023-27, tra opportunità, criticità e incertezze. Agriregionieuropa Numero Speciale - Agricalabriaeuropa n. 4, dicembre 2021.

Cagliero R., Camaioni B., D'Alicandro N., (2021), Documento tecnico il quadro degli indicatori di risultato per il 2023-27. Rete Rurale Nazionale 2014-2020, ottobre 2021.

Commissione europea (2020a), Una strategia Dal produttore al consumatore per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente, COM (2020) 381 final.

Commissione europea (2020b), Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030. Ripartire la natura nella nostra vita, COM (2020) 380 final.

Di Iacovo F., (2011), Agricoltura sociale: la produzione innovativa di salute, in Cirulli F., Berry A., Borgi M., Francia N., Alleva E. (Ed.) L'agricoltura sociale come opportunità di sviluppo rurale sostenibile: prospettive di applicazione nel campo della salute mentale, Istituto Superiore di Sanità (Rapporti Istisan 11/29), Roma.

Giarè F., (2012), Agricoltura sociale e sviluppo, RRN Magazine, rivista della Rete Rurale Nazionale, n. 4/2012.

Giarè F., (2013), Coltivare salute: agricoltura sociale e nuove ipotesi di welfare, Atti del seminario, Roma, Ministero della Salute, 18 ottobre 2012, Inea, Roma.

Giarè F., (a cura) (2014), Agricoltura sociale e civica, Inea, Roma.

Mazzocchi G., Cagliero R., Monteleone A., Angeli S., Tarangioli S., (2021), La prioritizzazione delle esigenze nel Piano Strategico Nazionale PAC 2023-2027, documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020, novembre 2021 ISBN: 9788833851471.

OCSE, (2012), Agricultural Innovation Systems: a framework for analyzing the role of the government, Parigi.

Rete Rurale Nazionale (2021), Verso la strategia nazionale per un sistema agricolo, alimentare forestale sostenibile e inclusivo. Rete Rurale Nazionale 2014-2020, 2021.



Tarangioli S., Papaleo A., De Franco R., Striano M., Pierangeli F., (2022), Il piano strategico della PAC (PSP) 2023-2027 per l'Italia, PSRhub, Rete Rurale Nazionale 2014-2020, dicembre 2022.

Vagnozzi A. (2022), Innovazione e conoscenza, strumenti per sostenere e accelerare l'attuazione della PAC 2023 -2027, in PianetaPSR numero 119 dicembre 2022.